Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — **Roma — Venerdì, 6 dicembre** — **Numero 287**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 19	L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno:	» 36	» 20	» 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale):	» 60	» 42	» 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1519).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato alle ore 15 di giovedì 12 dicembre 1918, col seguente

Ordine del giorno:

I. Interrogazioni.

II. Votazione per la nomina:

a) di un segretario nell'Ufficio di presidenza;

b) di un questore nell'Ufficio di presidenza;

c) di quindici commissari incaricati di esaminare la tariffa dei dazi doganali e le norme della sua applicazione;

d) di un membro del Comitato nazionale per la protezione ed assistenza degli orfani di guerra;

e) di un membro della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

III. Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Proroga dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1918-919, fino a quando non siano approvati per legge (N. 439).
2. Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio del Fondo per l'emigrazione per l'anno finanziario 1918-919 (N. 440).

Il presidente: BONASI.

LEGGI E DECRETI

Il numero **1781** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto l'art. 8 della legge 2 giugno 1910, n. 277;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto coi ministri dell'interno, del tesoro, delle finanze, dei lavori pubblici, della marina e delle poste e telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Comitato che, a norma dell'art. 8 della legge 2 giugno 1910, n. 277, dev'essere consultato per i provvedimenti relativi al personale del Real corpo delle foreste, è presieduto dal ministro, oppure dal sottosegretario di Stato, ed è composto dal direttore generale delle foreste, dal direttore generale dell'agricoltura, da due ispettori superiori forestali, dal capo del segretariato generale del Ministero per l'agricoltura e dal capo della Divisione del personale forestale.

Gli ispettori superiori saranno designati dal ministro e dureranno in carica due anni.

Un funzionario della Direzione generale delle foreste, designato dal ministro, esercita le funzioni di segretario.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

Orlando — Miliani — Nitti — Meda — Dari — Del Bono — Fera.

Visto, *Il guardasigilli*: Sacchi.

Il numero 1782 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti i nostri decreti 2 agosto 1915, n. 1428 e 6 agosto 1916, n. 1292 e la legge 11 luglio 1918, n. 1095;

Visti i nostri decreti 11 ottobre 1917, n. 1661 e 10 gennaio 1918, n. 74;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quelli della istruzione pubblica e della guerra:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 2 del decreto-legge Luogotenenziale 12 agosto 1915, n. 1428, convertito nella legge 11 luglio 1918, n. 1095, è sostituito il seguente:

« Sono soci effettivi dell'Istituto tutti i capi e gli insegnanti di ruolo di ambo i sessi delle scuole medie governative (classiche, tecniche, nautiche, normali e complementari) e dei collegi militari.

« Sono soci benemeriti le persone e gli enti che versano a favore dell'Istituto una somma non inferiore a lire cento ».

Art. 2.

Il presente decreto ha effetto dal 15 ottobre 1917, e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 ottobre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

Orlando — Del Bono — Berenini — Zupelli.

Visto, *Il guardasigilli*: Sacchi.

Il numero 1790 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n 671, sui poteri eccezionali per la guerra;

Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 41: « Spese di posta, telegrafo, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1918e919, è aumentato della somma di lire un milione (L. 1.000.000).

Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 novembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

Orlando — Nitti — Sonnino.

Visto, *Il guardasigilli*: Sacchi.

Il numero 1785 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 29 luglio 1914, n. 918, che fissa il grado ed il numero degli ufficiali rivestiti di carica direttiva presso il Ministero della marina;

Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830, che autorizza l'esercizio provvisorio degli stati di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1918-919;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nella tabella che fissa il numero e il grado degli ufficiali rivestiti di carica direttiva presso il Ministero della marina è aumentato:

1 maggiore o capitano del genio militare, capo sezione.

Il presente decreto avrà decorrenza dal 1° dicembre 1918.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 novembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1814 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Visto il Nostro decreto 17 novembre 1918, n. 1698:
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto coi ministri di grazia e giustizia, della guerra, della marina, dei lavori pubblici, dei trasporti e dell'industria, commercio e lavoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Tutte le ditte o imprese di qualsiasi natura, compresi gli stabilimenti statali, che stanno eseguendo forniture, opere e lavori attinenti direttamente o indirettamente alla guerra, possono procedere al licenziamento del personale addetto ai lavori di guerra che, per effetto della sospensione dei lavori stessi, sia divenuto esuberante a giudizio dell'industriale.

Art. 2.

Nel licenziamento delle maestranze femminili dovrà essere data la precedenza a quelle operaie che non hanno la famiglia a carico e, fra queste, a quelle che non hanno membri della famiglia sotto le armi od invalidi di guerra o che non ebbero congiunti morti in guerra.

Art. 3.

Le maestranze femminili e minorili non potranno essere licenziate da ciascuno stabilimento in misura superiore, per ciascuna settimana, al 25 % delle maestranze femminili e minorili totali iniziali.

Il licenziamento delle maestranze maschili sarà effettuato invece con percentuali settimanali da approvarsi dal Comitato regionale di mobilitazione industriale locale.

L'ordine di licenziamento sarà stabilito dall'industriale, che terrà a tal fine conto delle necessità dell'industria per i lavori da ultimare ed i nuovi lavori da assumere.

L'industriale dovrà curare, fin dove è possibile, che i più anziani dello stabilimento e quelli aventi famiglia a carico restino al lavoro a preferenza di altri.

Si procederà di regola all'immediato licenziamento, quando si tratti di officine nelle quali la cessazione delle lavorazioni di guerra non implichi il licenziamento di più del 20 0|0 della maestranza totale.

Le percentuali previste dal primo comma del presente articolo potranno essere cecedute quando non si superi il licenziamento di 50 operai per settimana.

Art. 4.

Su eventuali reclami degli operai contro il loro licenziamento deciderà inappellabilmente, dopo sommaria indagine, il Comitato regionale di mobilitazione industriale.

Art. 5.

A titolo di indennizzo per il licenziamento verrà corrisposto dall'industriale agli operai quanto in appresso:

alle operaie che hanno a carico la famiglia, quaranta giornate di paga nominale;

alle operaie che non hanno a carico la famiglia e di età superiore ai 16 anni, venti giornate di paga nominale;

agli operai ed alle operaie di età inferiore ai 16 anni, sette giornate di paga nominale:

agli operai di età superiore ai 16 anni, trenta giornate di paga nominale.

Nessun indennizzo è dovuto:

a) al personale licenziato per motivi disciplinari;

b) al personale assunto al lavoro posteriormente alla data del 1° novembre 1918;

c) ai militari comandati, esonerati o lasciati a disposizione, senza pregiudizio di quanto possa ad essi spettare nei rapporti con gli industriali per il contratto di lavoro.

Art. 6.

L'eventuale sussidio militare spettante a norma di legge sarà ripristinato per il personale come sopra licenziato a decorrere dal termine del periodo per il quale viene corrisposto l'indennizzo di cui all'articolo precedente.

Art. 7.

Il pagamento degli indennizzi di cui all'art. 5 sarà fatto dagli industriali agli operai in tante rate quante sono le quindicine o frazioni di quindicina di paga corrisposta, e, dietro richiesta, a mezzo di vaglia.

Lo Stato rimborserà all'industriale la metà della somma come sopra pagata, escluse le indennità di cui alla lettera *c*) dell'art. 5, che andranno per intero a carico dell'industriale.

Art. 8.

Gli operai licenziati avranno diritto al trasporto gratuito in 3ª classe sui treni per recarsi, non oltre 10 giorni dal licenziamento, alla stazione più vicina al Comune di loro residenza abituale nel Regno.

Art. 9.

Le eventuali vertenze che insorgessero tra industriali ed operai nell'applicazione del presente decreto, saranno decise inappellabilmente dai Comitati regionali di mobilitazione industriale competenti.

Art. 10.

Qualunque disposizione contraria al presente decreto si intende abrogata.

Art. 11.

Con decreto del ministro del tesoro sarà provveduto allo stanziamento dei fondi necessari per l'esecuzione del presente decreto.

Art. 12.

Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione e cesserà di avere effetto col 31 gennaio 1919.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — SACCHI — ZUPELLI — DEL BONO — DARI — VILLA — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 1675. Decreto Luogotenenziale 10 ottobre 1918, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze,

è data facoltà al comune di Borgonovo (Piacenza) di applicare, agli effetti dell'anno 1919, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 400, in base alla tariffa deliberata in adunanza consiliare 16 marzo 1918.

N. 1676. **Decreto Luogotenenziale 10 ottobre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Buti (Pisa) di applicare, agli effetti dell'anno 1918, la tassa di famiglia, col limite massimo di L. 300, giusta la deliberazione consiliare 16 maggio 1918.

N. 1677. **Decreto Luogotenenziale 10 ottobre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Ca' de Stefani (Cremona) di applicare, per l'anno 1918, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 400, in base alla tariffa deliberata in adunanza consiliare del 3 dicembre 1917.

N. 1678. **Decreto Luogotenenziale 10 ottobre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Livorno di applicare, agli effetti dell'anno 1918, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 2240, in base alla tariffa deliberata in adunanza consiliare 24 aprile 1918.

N. 1679. **Decreto Luogotenenziale 10 ottobre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Fiastra (Macerata) di applicare agli effetti dell'anno 1918 la tassa di famiglia con l'aliquota massima del 3 0\0, giusta le deliberazioni consiliari 28 ottobre e 11 novembre 1917.

N. 1680. **Decreto Luogotenenziale 10 ottobre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Bellosguardo (Salerno), di applicare agli effetti dell'anno 1918 la tassa di famiglia con l'aliquota massima del 2 0\0, giusta le deliberazioni consiliari 7 dicembre 1917 e 19 gennaio 1918.

N. 1681. **Decreto Luogotenenziale 15 settembre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Santa Marina (Salerno) di applicare per l'anno 1918 la tassa di famiglia con la massima aliquota percentuale di L. 1,25 e col minimo imponibile di L. 200, giusta la deliberazione consiliare del 15 novembre 1917.

N. 1718. **Decreto Luogotenenziale 15 settembre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Comacchio (Ferrara), di applicare dal 1° gennaio 1918 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra la tasse di esercizio col limite massimo di L. 2000.

N. 1719 **Decreto Luogotenenziale 22 settembre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Valtesse (Bergamo) di applicare dal 1° gennaio 1918 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra, la tassa di esercizio col limite massimo di L. 2000.

N. 1734. **Decreto Luogotenenziale 13 giugno 1918**, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, la R. scuola professionale L. Cobianchi di Intra (Novara), è riordinata in conformità delle disposizioni della legge 14 luglio 1912, n. 854, e del relativo regolamento approvato con R. decreto 22 giugno 1913, n. 1014, e delle norme contenute nel decreto stesso, assumendo il nome di R. Istituto professionale L. Cobianchi.

N. 1735. **Decreto Luogotenenziale 4 aprile 1918**, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, la R. scuola di arti e mestieri, esistente presso il R. ospizio di beneficenza in Catania, è classificata quale scuola professionale di 1° grado, ed è riordinata in conformità delle norme della legge 14 luglio 1912, n. 854, e del relativo regolamento, approvato con R. decreto 22 giugno 1913, n. 1014, assumendo il nome di R. scuola industriale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Nostro decreto 5 ottobre 1916, registrato alla Corte dei conti il 14 novembre successivo reg. 11, fog. 4312, col quale fu approvato anche agli effetti della dichiarazione della pubblica utilità, il progetto, presentato dalla Società anonima vercellese dei concimi artificiali, per l'impianto e l'esercizio di un binario di raccordo, allacciante il proprio stabilimento in Vercelli con la stazione omonima della linea Torino-Milano;

Ritenuto che, col mentovato decreto, fu assegnato, per la esecuzione delle espropriazioni e dei lavori, relativi all'anzidetto impianto, il termine di un anno, a decorrere dalla data del decreto stesso;

Visto il Nostro decreto in data 26 luglio 1917, registrato alla Corte dei conti il 15 settembre stesso anno, reg. 12, fog. 4596, col quale venne prorogato di un anno e precisamente al 4 ottobre 1918, il termine come sopra assegnato per l'esecuzione delle espropriazioni e dei lavori;

Vista l'istanza in data 1° ottobre 1918, con la quale la Società industrie vercellesi, succeduta alla Società anonima vercellese dei concimi artificiali, ha chiesto che il termine anzidetto sia prorogato di un anno;

Considerato che, per le difficoltà del mercato dipendente dallo stato di guerra, la Società interessata non potè finora provvedere al compimento della costruzione del raccordo in parola;

Ritenuta, pertanto, meritevole di accoglimento la sopracitata istanza in data 1° ottobre 1918;

Visto l'art. 13 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È prorogato di un anno, e precisamente fino al 3 ottobre 1919, il termine, già prorogato col citato Nostro decreto 26 luglio 1917, per l'esecuzione delle espropriazioni dei lavori, relativi all'impianto del binario di raccordo tra lo stabilimento della Società industrie vercellesi, già Società anonima vercellese dei concimi artificiali, e la stazione di Vercelli della linea Torino-Milano.

Art. 2.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione

del presente decreto, che sarà pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 3 novembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

DARI.

IL MINISTRO

SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto Ministeriale 23 novembre 1917, n. 11800-39694, **divisione XX^a ufficio** speciale delle ferrovie, col quale venne approvato **anche agli effetti** della dichiarazione di pubblica utilità il **progetto con** bollo 30 giugno 1916, presentato della Società anonima **per imprese pubbliche** e private nell'isola di Capri, relativo alla **sistemazione definitiva** della stazione inferiore della funicolare di **Capri;**

Ritenuto che col mentovato decreto venne stabilito il **termine** di **un anno per la effettuazione** delle occorrenti espropriazioni, dalla **data del decreto** stesso;

Vista la domanda in data 24 ottobre 1918 della Società per imprese pubbliche e private nell'Isola di Capri, con la quale, a norma **dell'art. 13 della legge** 25 giugno 1865, n. 2359, e della legge 18 dicembre 1879, n. 5188 (serie 2^a), si chiede la proroga di un anno al **termine** anzidetto;

Considerato che per le difficoltà dipendenti dallo stato di guerra, **la ditta richiedente** non potè finora procedere alle espropriazioni **necessarie per** la esecuzione del progetto di cui sopra;

Riconosciuta pertanto l'opportunità di accordare la chiesta proroga;

Visto l'art. 13 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle **espropriazioni per causa di pubblica utilità**;

Decreta:

Art. 1.

È prorogato di un anno, e precisamente fino al 23 novembre 1919 il **termine** per l'esecuzione delle espropriazioni relative ai lavori di **cui al succitato** progetto 30 giugno 1916 per la sistemazione definitiva **della stazione inferiore** della funicolare di Capri.

Art. 2.

Il **prefetto di Napoli** e l'Ufficio speciale delle ferrovie (Circolo **ferroviario di ispezione** di Napoli) cureranno, nei limiti delle rispettive **competenze**, l'applicazione del presente decreto che sarà **pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*** del Regno.

Roma, 5 ottobre 1918.

Per il ministro: VIETRI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO

PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 5 dicembre 1918 da valere pel giorno 6 dicembre 1918.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Interessi maturati a tutto il giorno suindicato
3.50 % netto (1906) . . .	82.39	—
3.50 % netto (1902) . . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	89.63	—

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle privative.

Con decreto Luogotenenziale del 29 settembre 1918:

Maffei Guglielmo, capo verificatore nelle coltivazioni dei tabacchi, con lo stipendio annuo di L. 2830 (stipendio di ruolo L. 2200), è collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 1° luglio 1918 con l'annuo assegno di L. 943,33.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 1° dicembre 1917:

Dirette.

Polci Angelo, coporal maggiore, L. 1176 — Pezzi Giovanni, soldato, L. 1008 — Scirè Michele, id., L. 612 — Ragosa Giulio, id., L. 630 — Francioni Leone, id., L. 612 — Parrini Benedetto, id., L. 882 — Landolfi Pasquale, id., L. 630 — Dumas Francesco, id., L. 882 — Grasso Pietro, id, L. 612 — Chillemi Antonio, id., L. 1260 — Grappolini Costantino, id., L. 756 — Vito Giuseppe, id., L. 612 — Ruggeri Pietro, id., L. 630 — Platania Luigi, sergente, L. 1792 — Gè Ernesto, soldato, L. 882 — Porta Andrea, id., L. 612 — Ramerdi Giovanni, id., L. 504 — Cravero Venanzo, id., L. 945 — Guerrieri Tersilio, id., L. 630 — Rebuglio Fiorelle, id., L. 612 — Toma Giuseppe, id., L. 630 — Frazzetto Gaetano, caporale, L. 840 — Lisanti Giuseppe, soldato, L. 378 — Barilari Primo, id., L. 630 — Zilli Nicolò, id., L. 504 — Palmieri Nicola, id., L. 882 — Crotti Alcide, caporale, L. 720 — Gastaldo Giovanni, soldato, L. 612 — Gallo Pietro, id., L. 630.

Calabrò Mariano, caporal maggiore, L. 720 — Leoni Carlo, soldato, L. 756 — Grassi Luigi, id., L. 945 — Ferrari Alfonso, id., L. 1260 — Crimaldi Gennaro, id., L. 756 — Respingo Angelo, id., L. 504 — Cauclini Felice, id., L. 612 — Santoro Antonio, id., L. 882 — Moschini Tullio, id., L. 630 — Parassa Amleto, id., L. 1008 — Rossi Cesare, id., L. 504 — Beoletto Antonio, id., L. 612 — Seva Pasquale, id., L. 612 — Moroni Gino, id., L. 630 — Meazzo Giovanni, id., L. 756 — Tabacco Arnaldo, id., L. 756 — Mastromatteo Giuseppe, id., L. 1008 — Neri Natale, id., L. 630 — Stifano Pasquale, id., L. 630 — De Nemigis Vitale, caporale, L. 1344 — Bernardo Gaetano, id., L. 1176.

Chimisso Domenico, soldato, L. 756 — De Donà Luigi, id., L. 1260, assegno supplementare, L. 150 — Calò Pasquale, id., L. 630 — Siciliano Domenico, id., L. 1008 — Rivituso Giuseppe, id., L. 630 — Brol Antonio, caporal maggiore, L. 1344 — Falasconi Luigi, soldato, L. 612.

Giffi Pietro, soldato, L. 945 — Fasolino Carlo, id., L. 612 — Nardone G. Battista, id., L. 1008 — Turi Vittorio, id., L. 1008 — Noro Alberto, id., L. 720 — Parasiliti Giuseppe, id., L. 1008 — Venturelli Gennaro, id., L. 630 — Mascio Federico, id., L. 1008 — Marino Matteo, caporale, L. 840 — Magro Antonio, soldato, L. 612 — Pampuri Natale, id., L. 756 — Pulcini Nazzareno, id., L. 1008 — Attina Antonio, id., L. 1008 — Berardocco Giuseppe, id., L. 612.

Pistolese Giuseppe, soldato, L. 1008 — Falco Gennaro, id., L. 756 — Saladino Leonardo, id., L. 882 — Porcelli Cristoforo, id., L. 504 — Bartilucci Pietro, id., L. 1008 — D'Elia Alfonso, id., L. 504 — Romantini Giuseppe, id., L. 630 — Aureli Americo, id., L. 630 — Iacobitti Domenico, id., L. 504 — Pierini Antonio, id., L. 756 — Soro Francesco, sergente, L. 1792 — Longoni Domenico, caporale, L. 1008 — Galiostrò Antonio, soldato, L. 630 — Bellomonto Nunzio, id., L. 1008.

Conficoni Giovanni, soldato, L. 612 — Di Marino Salvatore, id., L. 612 — Martelli Giuseppe, id., L. 612 — Marchetti Ugo, sergente, L. 1792 — Mariano Domenico, soldato, L. 630 — Santoro Pal-

miro, sold., L. 630 — Piancastelli Lino, id., L. 612 — Antonucci Matteo, carabiniere, L. 504 — Berto Pasquale, soldato, L. 630 — De Rosa Salvatore, id., L. 1008 — Mazzarella Gaetano, id., L. 630 — Ponti Giuseppe, caporale, L. 1008 — Bonora Vincenzo, soldato, L. 630 — Facchin Martino, id., L. 756.

Gelli Lorenzo, soldato, L. 378 — Sossella Riccardo, id., L. 1008 — Sgrò Giuseppe, id., L. 756 — Origlia Giovanni, id., L. 1008 — Piantanida Angelo, id., L. 1008 — Proietti Sigismondo, id., L. 612 — Forgione Rocco, id., L. 1008 — Matarazzo Giuseppe, id., L. 378 — Ferrari Francesco, appuntato, L. 630 — Romani Battista, soldato, L. 756 — Frescura G. Battista, id., L. 630 — Caruzzo Luigi, id., L. 630 — Dacarro Giuseppe, id., L. 756 — Bernardini Nazzareno, id., L. 504 — Angelini Antonio, id., L. 756.

Di Garbo Pasquale, soldato, L. 630 — Marchionini Bartolomeo, id., L. 504 — Villani Agostino, id., L. 630 — Mannucci Romolo, caporal maggiore, L. 1344 — Bonfanti Giovanni, soldato, L. 756 — Calcaterra Giovanni, id., L. 945 — Di Girolamo Fortunato, id., L. 630 — Leserri Vito, id., L. 945 — Lonati Paolo, id., L. 1008 — Mereghetti Francesco, id., L. 630 — Cuttica Colombo, caporale, L. 840 — Todoro Francesco, soldato, L. 1008 — Tramontano Pasquale, id., L. 612 — Trevisan Marcello, id., L. 945 — Flagnani Massimantonio, id., L. 630 — Frifrini Domenico, id., L. 630.

Edi Edoardo caporale, L. 504 — Faccheri Primo, soldato, L. 1008 — Paguanini Antonio, id., L. 630 — Polesini Paolo, id., L. 378 — Pompei Giuseppe, sergente maggiore, L. 1120 — Beniaudici Cesare, soldato, L. 504 — Ricci Mario, id., L. 1008 — Righi Alfredo, id., L. 630 — Vinci Calogero, id., L 630 — Quarti Luigi, sergente, L. 2240, assegno supplementare, L. 150 — Ferri Attilio, soldato, L. 630 — Moglia Valerio, id., L. 1008.

Nardiello Raffaele, caporale, L. 720 — Nicastro Michele, id., L. 840 — Pressalo Ernesto, soldato, L. 612 — Tonietti Carlo, id., L. 680 — Zardini Emilio, id., L. 612 — Marletta Carmelo, sergente, L. 1792 — Vecchietti Angelo, soldato, L. 1008 — Simoncelli Primo, id., L. 1008 — Donati Gabriele, id., L. 612 — Parenti Nicola, id., L. 612 — Cantoni Faustino, id., L. 612 — Claudi Giuseppe, id., L. 882 — Dalmasso Giuseppe, id., L. 1008 — Deanesi Giuseppe, id., L. 630 — Bertuletti Giuseppe, id., L. 1008 — Cioni Federico, id., L. 630.

Federighi Agostino, soldato, L. 1260, assegno supplementare, L. 150 — Scrocchi Matteo, caporale, L. 720 — Longagnoni Adolfo, soldato, L. 630 — Zecca Giobanni, id., L. 1008 — Moretti Sivio, id., L. 630 — Belometti Giovanni, id., L. 630 — Bianchini Ruggero, id., L. 1008 — Bruzzi Carlo, id., L. 630 — Maccioni Giovanni, id., L. 756 — Maddaleno Renato, id., L. 612 - Menichetti Pietro, id., L. 1008 — Moretti Pietro, id., L. 612 — Saravalle Giuseppe, id., L. 756.

Volsecchi Giovanni, soldato, L. 612 — Fabe Francesco, id., L. 612 — Barra Giov. Batt., id., L. 1008 — Battista Domenico, caporale, L. 1008 — Gennari Guglielmo, soldato, L. 882 — Schiavoni Orazio, caporale, L. 840 — Boca Stefano, soldato, L. 1008 — Chasseur Michele, id., L. 1608 — Chiappa Carlo, id., L. 612 — Guglielmi Angelo, id., L. 1008 — Virò Giuseppe, id., L. 1008 — Defilippi Giuseppe, id., L. 630 — Gorla Giuseppe, id., L. 630 — Porta Francesco, id., L. 612 — Socco Gaetano, id., L. 612 — Santoni Augusto, caporale, L. 840 — Bani Battista, soldato, L. 612.

Cassano Michelangelo, soldato, L. 612 — Del Barba Giuseppe, id., L. 1260 — Guizzano Luigi, id., L. 756 — Casini Adolfo, sergente, L. 1120 — Franco Francesco, soldato, L. 1008 — Natile Andrea id., L. 1008 — Feligioni Gerolamo, id., L. 612 — Guerini Rocco, id., L. 630 — Battistella Eugenio, id., L. 504 — Grande Andrea, id., L. 945 — Volpato Isidoro, id., L. 1008 — Gallo Elia, caporale, L. 1344.

Mardero G. Battista, soldato, L. 882 — Marroni Michelangelo, id., L. 945 — De Conti Virgilio, sold., L. 1008 — Fistoro Cesare, id., L. 630 — Pierracini Gino, id., L. 612 — Pipere Giovanni, id., L. 1008 — Redaelli Carlo, id., L. 612 — Beccardi Ermenegildo id., L. 630 — Facchinello Giuseppe, id., L. 210 — Camozza Angelo, id., L. 630 — Luigi Giuseppe, id., 756 — Montaldo Angelo, id., L. 1008 — Bregoli Leone, id., L. 756 — De Luca Raffale, id., L. 756.

Venturi Giuseppe, soldato, L. 256 — Valentini Basilio, id., L. 378 — Boscarini Guido, id., L. 378 — Belotti Cesare, id., L. 378 — Occhetti Giovanni, id., L. 378 — Pinnola Enrico, id., L. 378 — Necchi Carlo, id., L. 378 — Clerici Agostino, id., L. 378 — De Simone Onofrio, id., L. 378 — Falcettano Antonio, id., L. 378 — Gattini Luigi, id., 378 — Fregni Augusto, id., L. 378 — De March Giov., id., L. 378 — Bessi Giuseppe, id., L. 378 — Migliarino Emilio, id., L. 878.

Marinari Silvestro, soldato, L. 378 — Marini Giuseppe, id., L. 378 — Mainieri Vincenzo, id., L. 378 — Mazzolai Giovanni, id., L. 378 — Benintendi Egidio, id., L. 882 — Morelli Giovanni, id., L. 1008 — Sossai Carlo, id., L. 882 — Rossi Giacomo, id., L. 612 — Sacchetti Ferruccio, caporal maggiore, L. 840 — Ricci Alessandro, caporale, L. 672 — Mastroberardino Domenico, soldato, L. 504 — Germani Giuseppe, id., L. 945 — Tosca Giuseppe, id., L. 630 — Gilli Giovanni, id., L. 882.

Adunanza del 19 dicembre 1917:

Dirette.

Moccia Giuseppantonio, caporale, L. 1176 — Ingenito Domenico, soldato, L. 882 — Riccone Alberto, id., L. 756 — Tomaiulo Pietro, id., L. 630 — Borselli Romeo, id., L. 612 — Cururu Giovanni, id., L. 882 — Catapano Carmine, id., L. 504 — Alivernini Ernesto, id., L. 1008 — Marieni Marcello, id., L. 1260, assegno supplementare, L. 150 — Scanu Angelico, id., L. 630 — Guerra Giuseppe, id., L. 612 — Selvaggini Lorenzo, id., L. 945 — Meloni Luigi, id., L. 630.

Maggiolini Vincenzo, caporale, L. 504 — Mascia Antonio, id., L. 720 — Gaggioli Aleandro, soldato, L. 504 — Barbieri Carlo, sergente, L. 912 — Pifari Agostino, soldato, L 630 — Soldani Federico, id., L 630 — Di Bartolomeo Francesco, id., L. 630 — Angiolini Giovanni, id., L. 378 — Alberti Francesco, caporale, L. 720 — Copponi Girolamo, soldato, L. 650 — Gremo Giovanni, id., lire 756 — Calce Saverio, id., L. 630 — Cresta Salvatore, caporale maggiore, L. 720 — Gaiani Giovanni, soldato, L. 612 — Billi Dino, id., L. 1008 — Fortino Agostino, id., L. 706 — Di Cristo Luigi, id., L. 630 — Scarpini Arturo, id., L. 630 — Masi Michele, id., L. 630.

Veroni Antonio, soldato, L. 612 — Avitabile Francesco, id., L. 756 — De Luca Luciano, id., L. 630 — Pietrobon Elferino, id., L. 630 — Rotelli Domenico, id., L. 630 — Ferassi Ferdinando, id., lire 1008 — Liviabella Riccardo id., L. 630 — Tincossi Umberto, id., L. 504 — Mercuri Angelo, id., L. 612 — Colucci Francesco, id., L. 630 — Albani Ambrogio, id., L. 612 — Cavatoria Michele, id., L. 1008 — Landolfi Cosimo, id., L. 882 — Comba Guido, id., L. 1008 — Sperati Calisto, id., L. 612 — Molino Giuseppe, id., L 612 — Bursi Giacomo, id., L. 612 — Re Natale, id., L. 882 — Falcioni Giuseppe, caporale, L. 720 — Mandola Domenico, soldato, L. 612 — Chiado Caponet, id., L. 630 — Larosa Domenico, id., L. 882 — Spini Santino, id., L. 378 — Fattori Bartolo, caporale, L. 840 — Sangiorgi Vincenze, soldato, L. 1008 — Stradaioli Rodolfo, id., L. 504 — Di Pietro Antonio, id., L. 630 — De Franceschi Girolamo, id., L. 1008 — Andolfi Annibale, id., L. 378 — Genova Giovannangelo, id., L. 756 — Cicchino Vincenzo, id., L. 630 — Caldaretti Attilio, id., L. 612 — Leoni Emilio, id., L. 612 — Co Francesco, id., L. 882 — Chiani Alessandro, id., L. 756 — Tonizzo Agostino, id., L. 882.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298; ed in esecuzione del decreto Luogotenenziale in data 13 dicembre 1917, n. 2029;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che un mese dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento, modificato dall'art. 1° del detto decreto Luogotenenziale.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	42214	San Michele comune nella provincia di Venezia - Vincolata . . L.	80 50
»	98442	Comune di San Michele *in* Tagliamento (Venezia) . . . . . . »	24 50
»	131075	Comune di San Michele *al* Tagliamento (Venezia) . . . . »	3 50
»	409690	Congregazione di carità di San Michele al Tagliamento (Venezia) »	17 50
»	425972	Opera pia Valeria Biaggini in San Michele al Tagliamento (Venezia) amministrata dalla locale Congregazione di carità . »	479 50
»	465656	Intestata come la precedente . . . . »	17 50
»	567802	Intestata come la precedente . . . . »	7 —
»	576163	Intestata come la precedente . . . . »	3 50
4.50 %	9690	Congregazione di carità di San Michele al Tagliamento (Venezia). . . . . »	39 —
»	49483	Intestata come la precedente . . . . »	63 —

Roma, 15 novembre 1918. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 18).

3ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
Cons. 5 0/0	366	1100 —	Bonacina Ansperto fu Paolo Luigi, domic. a Milano	Bonacina Ansperto fu Paolo Luigi, *minore, sotto la patria potestà della madre Guasconi* Marcellina di Ercole ved. di Bonacina Paolo Luigi, domic. a Milano
P. N. 5 0/0	13901	Cap. 15.000 — Rend. 750 —	*Sussulig* Luigi fu Valentino, domic. a Udine	*Sussolig* Luigi fu Valentino, domic. a Udine

Ai termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 9 novembre 1918. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

CONCORSI

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Visto l'art. 35 della legge 31 marzo 1904, n. 140, portante provvedimenti a favore della Basilicata;

Sulla proposta dell'ispettore generale del bonificamento agrario;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a premi fra i proprietari ed agricoltori della Basilicata, i quali in omaggio all'art. 35 della legge 31 marzo 1904, n. 140, dal 1° luglio 1918 al 30 giugno 1920, mediante il frazionamento in lotti di vasti fondi o con lavori di trasformazione fondiaria e agraria di più modeste unità colturali, avranno costituito poderi di estensione sufficiente ad una famiglia di agricoltori, che intenda coltivarli per conto diretto, o con contratto a colonia parziaria, promuovendo così la formazione della proprietà coltivatrice.

I proprietari e gli agricoltori potranno rivolgersi alla Cassa provinciale di Credito agrario per la Basilicata per chiedere i mezzi occorrenti sia all'acquisto di appezzamenti di terreni necessari alla formazione o arrotondamento della proprietà coltivatrice, sia per i lavori di trasformazione fondiaria e agraria e per la dotazione di scorte vive e morte.

I poderi dovranno essere coltivati in base ad un appropriato avvicendamento, con prato artificiale di leguminose e con l'adozione di lavorazioni e concimazioni razionali, e dovranno essere forniti degli occorrenti fabbricati rurali. I coltivatori dovranno risiedere permanentemente sul podere.

Art. 2.

Al pagamento dei premi in L. 60.000, sarà provveduto con gli stanziamenti 1918-919 e 1919-920 indicati al n. 5 della tabella *A* annessa alla legge 31 marzo 1904, n. 140, e la stessa somma di lire 60.000 farà carico al cap. 126 del bilancio passivo del Ministero di agricoltura per l'esercizio 1918-919 e capitolo corrispondente per l'esercizio 1919-920.

Art. 3.

Nell'assegnazione dei premi si terrà conto dell'importanza dei miglioramenti compiuti e dei vantaggi economici conseguiti, della intensità della coltivazione e della consistenza delle scorte, nonchè, nel caso della colonia, della bontà dei patti colonici.

I poderi formati secondo le norme di cui all'art. 1 potranno ottenere un premio non superiore ad un quarto della spesa effettivamente sostenuta, e in ogni caso non superiore a L. 1500.

Però, per la costruzione dei fabbricati rurali, i proprietari e gli agricoltori potranno aspirare, inoltre, ai premi per la costruzione di case coloniche in Basilicata, banditi per gli stessi esercizi finanziari 1918-919 e 1919-920, rispettivamente in data 27 agosto 1917 e 1° luglio 1918, e ammontanti alla complessiva somma di L. 80,000.

Art. 4.

Le domande di ammissione al concorso devono pervenire, non più tardi del 31 marzo 1920, al Ministero per l'agricoltura (Ispettorato generale del bonificamento agrario e della colonizzazione) per mezzo dei direttori delle RR. cattedre ambulanti di agricoltura della Basilicata (Potenza, Melfi, Matera e Chiaromonte).

Esse conterranno:

a) cognome, nome, paternità e residenza abituale del concorrente, e cognome e nome del capo della famiglia che attende alla coltivazione del fondo;

b) la indicazione del Comune e della località dove si trova il podere;

c) la indicazione della stazione ferroviaria più vicina e delle strade per accedere alle località indicate;

d) una breve relazione delle opere compiute e, nel caso di colonia, uno dei patti colonici adottati;

e) una dichiarazione della Cassa provinciale di credito agrario dalla quale risulti l'entità del credito eventualmente ottenuto.

Qualora nell'assegnazione dei premi restasse disponibile qualche somma, questa potrà essere conferita in tanti premi da L. 200 e 100 tra le famiglie coloniche stabilite nei poderi e che meglio disimpegnino le loro funzioni.

Art. 5.

I premi saranno conferiti sulle proposte di una Commissione giudicatrice nominata dal Ministero per l'agricoltura, la quale dovrà presentare la propria relazione non più tardi del 31 dicembre 1920.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 31 ottobre 1918.

Il ministro: MILIANI.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 5. — Il Comando supremo comunica:

Il giorno 3 dicembre Trento festeggiò il trigesimo della sua liberazione.

La nobilissima città, ardente faro in ogni tempo di cultura latina, ha dato nuova mirabile prova della sua schietta italianità. Una solenne cerimonia commemorativa, onorata dalla presenza di S. A. R. il Conte di Torino, si svolse col concorso dell'intera cittadinanza plaudente.

Alla grandiosa festa presero parte tutte le autorità civili ed ecclesiastiche.

Settori esteri.

LONDRA, 5. — Un comunicato del maresciallo Haig dice:

Le nostre truppe hanno ripreso ieri la loro marcia verso il Reno. Nella serata i nostri distaccamenti avanzati avevano raggiunto la linea Kronenburg-Schleiden-Duren.

LONDRA, 5. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

Tutte le navi da guerra turche si sono rese agli alleati ed attualmente sono internate nel Corno d'Oro ed a Costantinopoli.

L'ex-incrociatore corazzato tedesco *Goeben* si è pure reso ed ora si trova a Stonia sul Bosforo.

Le navi da guerra russe del Mar Nero che avevano a bordo equipaggi tedeschi sono state consegnate agli alleati; esse sono: la dreadnougts *Volga*, già *Imperatore Alessandro III*, e sei cacciatorpediniere.

Inoltre sono stati consegnati quattro sottomarini tedeschi, dei quali tre sono stati inviati a Ismid nel mar di Marmara

ZURIGO, 5. — Si ha da Budapest: Il maresciallo Mackensen è arrivato ieri ad Arad. Il disarmo del suo esercito avrà luogo a Szolniok.

Ieri l'altro è giunto a Presburgo un ufficiale francese per preparare i quartieri per un distaccamento di soldati. Egli è sceso al palazzo dell'arciduca Federico, ove alloggerà il Comando francese. Presburgo si trova ad un'ora da Vienna.

Si ha da Berlino: Una nota di Erzberger, presidente della Commissione per l'armistizio, dice:

«La Banca dell'Impero, conformandosi al contratto d'armistizio inviò a Parigi 93.536 chilogrammi d'oro, del valore di 346,000,000 di marchi, che è quello versato dalla Russia e dalla Romenia».

AMSTERDAM, 5. — Si ha da Berlino:

La *Kreuz Zeitung* dice che due divisioni austriache, provenienti dal fronte occidentale, si sono sbandate ad Heilbronn, abbandonando tutto il materiale compresi due batterie di cannoni Howitzers da 350 mm., altri cannoni e sei mila cavalli.

GRAN QUARTIERE GENERALE BELGA, 5. — Ieri la terza brigata di cavalleria ha occupato Neusz. Un battaglione ciclista e un distaccamento leggero sono entrati in Odenkirchen. La fanteria non ha oltrepassato la linea raggiunta ieri. Nessun incidente da segnalare.

Oggi elementi leggeri hanno occupato Muncheng-Ladbach, Gee-

len-Kirchen ed Heinsberg. La fanteria ha raggiunto Hengen e Morsbach.

PARIGI, 5. — Un comunicato ufficiale americano in data di stasera dice:

La terza armata americana, continuando la sua avanzata in territorio tedesco, ha raggiunto stasera la linea generale Glaadt-Wallenborn-Daun-Ravershoures-Ringelkopf.

Provvedimenti per i militari congedati

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 5. — Il Ministero della guerra si era occupato da tempo della possibilità di fornire i militari, all'atto del congedamento, di un corredo di vestiario, compreso l'abito borghese, come risulta abbia deciso di fare ora la Francia con i suoi soldati.

La difficoltà maggiore consisteva nella sicura disponibilità di materie prime, di cui il nostro paese è per la maggior parte tributario all'estero, e nella rapida produzione di ingenti quantitativi di stoffe.

Gli studi compiuti hanno consentito di prendere in questi giorni determinazioni definitive, per le quali, all'atto del licenziamento, sarà lasciata al soldato la completa tenuta di panno in buono stato, compresa mantellina e cappotto, la calzatura di marcia, una camicia di lana o di tela, un paio di mutande di lana o di tela, un farsetto a maglia di lana, una fascia o ventriera di lana, cravatta di lana o di cotone, calze o pezzuole da piedi, un fazzoletto stampato.

Frattanto è stata ordinata la fabbricazione delle stoffe occorrenti per fornire il soldato, all'atto del ritiro del congedo, di un taglio di ottimo panno per un abito di uso civile, comprese le fodere. Le cappellerie nazionali fabbricheranno contemporaneamente i relativi cappelli di feltro.

Saranno emanate fra poco norme precise per l'attuazione di questi provvedimenti.

È facile comprendere la portata economica e lo sforzo industriale che richiede l'attuazione di un provvedimento simile, che, mentre dirà ancora ai nostri soldati della cura riconoscente del Governo e del paese, permetterà alle maestranze di importanti industrie ancora una continuità di intenso e sicuro lavoro.

Scambio di telegrammi
fra i ministri della guerra del Giappone e dell'Italia

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 5. — Il ministro della guerra del Giappone, generale Tanaka, ha diretto al ministro Zupelli il seguente telegramma: « Con lo sforzo supremo l'esercito italiano ha rotto e messo in completa disfatta l'esercito austro-ungarico ed ha saputo imporgli vittoriosamente la capitolazione, preludio della resa germanica.

Così le quattro potenze dell'Europa centrale si trovano soggiogate ed annientate. Alla vigilia della conclusione di una pace gloriosa, prego l'E. V. di voler gradire le mie più calorose felicitazioni.

Persuaso che questo glorioso risultato della guerra è dovuto in grandissima parte alla costanza ed al coraggio della vostra nazione e dei vostri valorosi soldati, io saluto in nome dell'esercito giapponese il magnifico esercito italiano ».

Il ministro Zupelli ha così risposto:

« Ho ricevuto il telegramma di felicitazioni che, a nome del valoroso esercito giapponese, V. E. si è compiaciuta trasmettermi per la vittoria riportata dall'esercito italiano.

Mi è grato assicurare l'E. V. che mi è giunto particolarmente gradito, perchè inviato da un paese che con tanto valore, costanza ed abnegazione ha contribuito alla vittoria, pel trionfo della libertà e della giustizia.

L'Italia, come il Giappone, ha portato il suo contributo alla causa degli alleati e la sua vittoria è gloria comune ».

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali. — Seduta del 17 novembre 1918 — Presidenza del socio prof. comm. Andrea Naccari, presidente dell'Accademia.

Sono presenti i soci: D'Ovidio, direttore della classe, Salvadori, Segre, Peano, Jadanza, Foà, Guidi, Grassi, Somigliana, Panetti, Ponzio, Sacco, Majorana e Parona, segretario.

Si legge e si approva l'atto verbale della precedente adunanza.

Il presidente, inaugurando l'anno accademico, porge ai colleghi un cordiale saluto, dicendosi commosso al pensiero degli avvenimenti grandiosi che si sono compiuti durante le vacanze accademiche; accenna al fatto meraviglioso che, in soli dieci giorni di geniali e gloriose azioni di guerra, Trento e Trieste furono per sempre conquistate alla madre patria; prevede che difficili prove ancora restano a superare, ma confida nel senno e nella fermezza della nazione, e intanto si fa interprete dell'anima di tutti, esprimendo i sensi della più viva gratitudine all'esercito e alla marina ed a quanti cooperarono alla vittoria, che è promessa di pace duratura.

Tali sentimenti egli manifestò a nome dell'Accademia col seguente telegramma, pensato dal collega Stampini e fatto pervenire a S. M. il Re:

« Alla Maestà del Re, che impersona quelle altissime virtù per le quali esercito e marina, attraverso i più duri ed aspri cimenti, con romana sapienza, con romana fortezza, con romana costanza, abbattendo, annientando il secolare nemico della patria, le ridiedero i confini a lei segnati dalla natura, confermati dalla storia, e consacrati dal sangue di innumere falangi di martiri e di eroi, la Reale Accademia delle scienze di Torino esprime i sentimenti della sua devota riconoscente ammirazione ».

Rispose S. E. il presidente del Consiglio con quest'altro telegramma:

« S. M. il Re ringrazia vivamente cotesta insigne Accademia del saluto cortese inneggiante al glorioso compimento dei voti della Nazione.

« *Orlando* ».

Il presidente rammenta le recenti, dolorosissime perdite fatte dall'Accademia: l'amato vice-presidente, senatore G. P. Chironi, il senatore Dini ed il prof. Fraccaroli.

Il senatore D'Ovidio plaude alle manifestazioni patriottiche del presidente, rallegrandosi con lui della liberazione della sua diletta Provincia. Il segretario presenta l'elenco dei doni pervenuti durante le vacanze. Si presentano e si accolgono per la stampa negli *Atti* le seguenti note:

I differenti controvarianti del prof. Guido Fubini, presentato dal socio Segre; *Su di un problema d'interpolazione* del prof. G. Boccardi; *Sulla determinazione dell'ingrandimento di un canocchiale col diametro* del dott. C. Cicconetti, presentate dal socio Jadanza; *Formule sommatorie* della dott.ª Tiziana Tersilla Comi, presentata dal socio Peano; *Sul carattere invariantivo di certi operatori nell'analisi estensiva ad n dimensioni* del prof. A. Del Re, presentata dal socio D'Ovidio.

CRONACA ITALIANA

Arrivo di ministri. — Stamane alle 11, con treno speciale, sono giunti a Roma da Londra le LL. EE. il presidente del Consiglio Orlando e il ministro degli affari esteri Sonnino.

Trovavansi alla stazione parecchi ministri e sottosegretari di Stato, S. E. l'ambasciatore d'Inghilterra ed altri personaggi del Corpo diplomatico delle nazioni alleate, il prefetto, il questore e varie altre autorità locali.

S. E. Orlando si è intrattenuto a conversare con l'ambasciatore d'Inghilterra e quindi, nella sala Reale, con le LL. EE. i ministri.

Rimpatrio di prigionieri. — La Commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa italiana, comunica che nei giorni 3 e 4 dicembre sono transitati con treni speciali per Modane 1354 soldati e 5 internati civili provenienti dalla Germania. Furono tutti vettovagliati dal posto di soccorso della Croce Rossa italiana presso il quale è stato istituito un servizio di informazioni diretto da un tenente medico per i prigionieri italiani che si concentrano in Francia, mettendosi in relazione coi comandanti dei tre campi di raccolta dei prigionieri italiani in Lione, Alloggio e ospedale 674 per i prigionieri ammalati.

Il 4 corrente con treno partito da S. Louis per Domodossola sono

transitati 12 ufficiali italiani già internati nel campo di Karlsruhe.

Il delegato della Croce Rossa italiana per la Svizzera si è recato a Lechfeld dove si trovano concentrati 5000 italiani recando biancheria ed indumenti da distribuire ai nostri connazionali.

Lavori idraulici. — Per incarico di S. E. il ministro dei lavori pubblici, il presidente del Magistrato delle acque ha personalmente concordato col comando generale del genio militare le modalità tecniche per la più sollecita esecuzione delle riparazioni arginali dei corsi d'acqua nel Veneto.

Secondo gli accordi presi, la materiale esecuzione dei lavori viene assunta dal genio militare, sotto la direzione mista di elementi militari e di funzionari del genio civile, riservato a questi lo studio sommario dei progetti, da approvarsi con rapida procedura dal Magistrato alle acque.

In questi lavori si prevede di impiegare ben 60 mila operai (borghesi e prigionieri di guerra), inquadrati mediante 60 compagnie del genio militare. Apposite squadre specializzate provvederanno, nello interesse dei lavoratori, al ricupero ed alla inutilizzazione dei proiettili inesplosi.

Mercè i conclusi accordi, si confida di eseguire la parte essenziale dei lavori in tempo per preservare i territori del Veneto dal disastro delle inondazioni nella prossima primavera.

Il dopo-guerra. — Nell'ultima settimana dello scorso novembre la Commissione del dopo-guerra per la legislazione sociale e la previdenza, presieduta dall'on. Luigi Rava, ha compiuto i suoi lavori e presentati i voti e i progetti che riguardano le assicurazioni sociali (malattia, infortuni, vecchiaia, disoccupazione), la partecipazione ai profitti, il contratto di lavoro, i probiviri, gli arbitrati di conciliazione, le case popolari, la piccole proprietà e molte altre riforme relative alla nuova legislazione del lavoro. Vi sono compresi anche i voti per la condizione delle donne.

Mercato serico. — Il corrispondente serico del Ministero per l'industria, commercio e lavoro, da Shanghai telegrafa in data 21 novembre u. s.:

« Mercato seta senza affari. Quotasi greggia all'europea classiche 12|14 a 20|22 frs. 94. Tsatlée filature Kunkee frs. 69. I prezzi in Taels sono invariati, l'equivalente in franchi è diminuito causa la riduzione nei tassi di assicurazione. Tussah filature deboli, quotasi chops primari frs. 46,50.

Le esportazioni a tutt'oggi della campagna 1918-919 sono di balle 13,800 per filature all'europea bianche; 1,700 per filature all'europea gialle; 9,200 sete bianche native; 5,600 sete gialle native; 6,100 tussah ».

TELEGRAMMI "STEFANI,,

SANTIAGO DEL CILE, 3. — Il Governo del Cile smentisce la notizia diffusa da Lima circa la mobilitazione delle riserve navali e militari cilene. Esso si è limitato a mantenere in servizio per ragioni d'ordine interno, la classe attualmente sotto le armi, mentre si procede alla chiamata regolare della classe del 1899, che deve incominciare la sua istruzione nel prossimo aprile.

WASHINGTON, 4. — Sul piroscafo *Giorgio Washington*, che trasporta il signor Wilson, è oggi pure partito il conte Macchi di Cellere, ambasciatore d'Italia, che accompagna il presidente in Europa.

NEW YORK, 4. — Al presidente Wilson al suo arrivo da Washington è stato fatto un imponente ricevimento militare. Egli è passato sotto una vera galleria di bandiere americane mentre si recava al ponte d'imbarco. I soldati, che facevano ala al passaggio, presentavano le armi al presidente, mentre una musica militare suonava l'inno nazionale.

WASHINGTON, 4. — Il presidente Wilson accompagnato dalla signora Wilson ha cominciato martedì sera il suo viaggio per l'Europa e si è imbarcato mercoledì mattina a bordo del *Giorgio Washington*.

Il presidente Wilson prevede che la sua assenza durerà non più di sei settimane.

Egli conferirà prima dell'apertura della Conferenza con i primi ministri Lloyd George, Orlando e Clémenceau e probabilmente col Re del Belgio e discuterà i principî del trattato di pace.

Il presidente ha intenzione di recarsi in Francia, in Inghilterra ed in Italia ed è probabile che si rechi anche a Bruxelles. Si annuncia pure che egli ha intenzione di visitare alcuni dei campi di battaglia di Francia.

Una squadra americana si recherà incontro al presidente al largo della costa francese e scorterà la *Giorgio Washington* fino al porto di destinazione.

Alla sua partenza da Washington il presidente Wilson fu caldamente acclamato dalla folla.

Il segretario di Stato Lansing e Henry White accompagnano il presidente.

ZURIGO, 4. — Si ha da Berlino: Il *Berliner Tageblatt*, commentando le supposte domande dell'Intesa per risarcimenti di danni dice che quella riguardante le indennità per le distruzioni tedesche nei vari paesi e quindi anche in Italia, e per la ricostruzione delle case corrisponde alle previsioni fatte in Germania, ciò che vale anche per le forniture di materie gregge e pel risarcimento del tonnellaggio affondato. Il giornale invece non è d'accordo sulle altre domande.

È stato ordinato il sequestro e l'esame delle lettere e dei documenti privati dell'imperatore Guglielmo che si trovano nei suoi castelli.

YASSY, 4. — Il presidente del Consiglio ha telegrafato al presidente del Consiglio serbo Pasic, esprimendo la gioia della Romenia nel ritrovarsi al fianco dei suoi nobili alleati assicurando che le sofferenze e le comuni prove consolideranno la fraterna amicizia che unisce la Serbia alla Romenia, è congratulandosi con Pasic che ha guidato con successo la Serbia alla realizzazione delle aspirazioni nazionali.

ZURIGO, 4. — Si ha da Vienna: L'incendio nell'arsenale è stato spento. I danni ascendono a quattro milioni di corone.

PARIGI, 5. — Il Re Alberto del Belgio si è recato a restituire alle 18,30 al presidente del Consiglio Clémenceau la visita da esso fattagli recentemente al Quartier generale belga. Il Sovrano si è lungamente intrattenuto con Clémenceau. La folla lungo il percorso ha calorosamente acclamato il Re Alberto.

PARIGI, 5. — Stasera all'Eliseo ha avuto luogo un pranzo di gala in onore dei Sovrani del Belgio e del duca di Brabante.

Durante il pranzo suonava la musica della guardia repubblicana

Il Presidente della Repubblica e il Re Alberto si sono scambiati calorosi brindisi.

Alla fine del pranzo i Sovrani belgi si sono fatti presentare la maggior parte delle notabilità intervenute e si intrattennero specialmente con Dubost, Deschanel, Clémenceau, Pichon, Joffre, Foch con vari membri del Parlamento e del corpo diplomatico.

Alle ore 23 i Sovrani sono tornati al Ministero degli affari esteri, salutati alla loro uscita dall'Eliseo con entusiastiche ovazioni.

MADRID, 5. — Il nuovo Governo è costituito nel modo seguente Presidente del Consiglio ed affari esteri: Romanone — Guerra: Berenguer — Marina: Chacon — Giustizia Rosello — Lavori: Marchese Cortina — Istruzione: Salvatella — Finanze: Calbeton — Interno: Amalio Gimeno — Vettovagliamento: Argente.

PARIGI, 5. — Il presidente del Consiglio, di ritorno da Londra in ottima salute, si è dichiarato estremamente commosso per la magnifica accoglienza ricevuta e per gli attestati di affetto prodigati alla Francia ed alla sue persone. Egli ha espresso la sua profonda soddisfazione per gli importanti risultati ottenuti in Inghilterra. L'accordo fra gli alleati è completo su tutte le questioni e specialmente su quelle relative all'ex Kaiser.

Parlando del risultato del prestito, Clémenceau dichiarò che aveva fiducia ma non avrebbe mai creduto che il risultato fosse stato così bello.

Delegazioni di alsaziani e di lorenesi e di infermiere presentarono a Clémenceau al suo arrivo, alla stazione, mazzi di fiori: la manifestazione fu assai commovente e una grande folla fece una grande dimostrazione al presidente del Consiglio.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*